

Il libro «101 gol che hanno fatto grande il Milan»

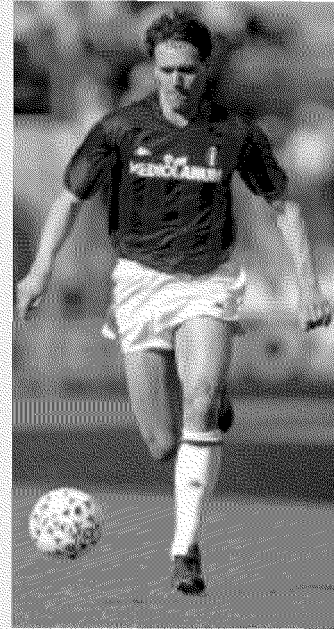
Quella volta che pure Blissett riuscì a indovinare la porta

■ Milano

IL GOL è l'atto riproduttivo della passione tifosa, senza il quale il calcio sarebbe sterile o al massimo estrosa accademia d'impotenza. Vabbé che certi zero a zero vellicano l'erotismo del non colto in tipi insospettabili come Max Allegri, ma la rete ci libera sempre dal male dell'incertezza e dai comportamenti viziosi. «101 gol che hanno fatto grande il Milan» (pp 288, Newton & Compton, Euro 12,90) dell'arguto e ironico giornalista *cacciavite* Marco Dall'Acqua è in tal senso un Kamasutra assai poco didascalico sul piacere acuto di una segnatura, per giunta determinante, del Mi-

lan. Passionale e divertita storia milanistica letta nei lombi di tutta una rosseoneria gaudente, dal derby primario del 18 ottobre 1908 (Milan-Inter 2-1) alle fresche godurie di Ibrahimovic diabolizzato. Nella sequenza non interrotta di coiti rosseoneri, sul canapè temporale di un secolo abbondante, c'è spazio finanche per Luther Blissett e il suo amore non corrisposto (dalla rete) spinto nel parossismo di tragicomici esiti. Ma sopra tutti vola l'angelo sterminatore delle estreme difese: Marco Van Basten. Un libro che si legge senza fare peccato. Anche perché attorno alla nudità della rete in sé c'è sempre la polpa di una storia, di un sorriso, di una malinconia.

Claudio Negri



GODURIA Marco van Basten, che bomber! (CdG)

